

Forever young

Inviato da Michela

“Si è fatta il botulino?” – mi sussurra la mia panettiera guardandomi la bocca gonfia con aria complice. È una bella signora la mia panettiera, un donnone indiano con gli occhiali da miope e una chiostra di denti robusti che sfodera senza italiane avarizie. Vive qui da diciassette anni, io da tre mesi, ma siamo già amiche. “Nossignora, è un herpes che sta aspettando il momento più imbarazzante della giornata per esplodere.” Sul viso paffuto le appare una espressione che mi fa pentire di averla delusa. Probabilmente sono mesi che coltiva il pensiero di un bel paio di labbroni sodi, e sapere che qualcuna a lei vicina ha ceduto alla tentazione le farebbe saltare il fosso dell’ultimo scrupolo. Casca male, la cosa più somigliante a un ritocco che riesco a concepire è cambiarmi la grafica al sito una volta all’anno, perché diffido degli accanimenti anagrafici non meno che di quelli terapeutici. Tenere artificialmente qualcuno fermo a una età che non ha è una forma di necrofilia, un feticismo che non è presente tra le mie pur numerose devianze. Morire facendo finta di niente è uno strano modo di sognarsi giovani. “Mi da un francesino di quelli al sesamo? Ho gente a cena.”